

Graus Edizioni
giovedì, 24 novembre 2022

Graus Edizioni

24/11/2022	Roma Pagina 27		3
<hr/>			
23/11/2022	Nuovo Soldo	<i>di Redazione Nuovo Soldo</i>	6
<hr/>			
23/11/2022	La Stampa Del Mezzogiorno	<i>lastampadelmezzogiorno</i>	8
<hr/>			
24/11/2022	Vanity Fair		10
<hr/>			

Roma

Graus Edizioni

PERSONE

Graus brinda ai "primi" vent'anni di attività editoriale

Non si è fermato un momento al punto che, accumulando esperienze e ambizioni, Piero Graus (nella foto), con la "sua" Graus edizioni, ha raggiunto il bel traguardo di vent'anni di storia editoriale.

Senza mai smettere di andare avanti, credendoci sempre, lavorando e sperimentando da solo e con tenacia, Piero Graus, suo fondatore e per festeggiare un risultato per il quale ha sempre sperato. Non a caso sabato sera al "Common Ground" celebrerà con amici, colleghi e collaboratori i suoi primi vent'anni di storia editoriale! Tenace e intraprendente come pochi, consapevole che i limiti vanno affrontati per superarli, affettuoso e generoso, Piero Graus vent'anni fa con un battesimo editoriale iniziato con l'autorità di romanziere di Michele Prisco, autore sulla cresta dell'onda, pubblicò "La pietra bianca" quattro racconti inediti, seguito poi da Maurizio di Giovanni con il suo primo volume dedicato al Commissario Ricciardi e anche da me con "In viaggio", primo libro della collana ideata e curata da Ciro Cacciola, al quale fece seguito "Carla Fracci dall'A alla Zeta". Appena rientrato dagli Stati Uniti, dove ha presentato a Filadelfia e poi a New York, due suoi libri di autori americani dall'origine italiana, non sta fermo un momento "facendo festa" con la pubblicazione del primo catalogo ufficiale e la creazione di una "biblioteca mobile". Ed è con la spavalderia e l'intraprendenza che sono il suo "marchio di fabbrica" che l'editore in carriera racconta e si racconta.

Come, quando e perché decidesti di fare l'editore?

«Avendo diretto per anni una tipografia, con la quale ho lavorato per diversi editori, sommando esperienze e insegnamenti, sia dal mondo editoriale nazionale che internazionale decisi di mettermi in gioco creando una mia casa editoriale».

Nell'affrontare autori, colleghi, collaboratori, che tipo di esperienza è stata per te diventare ed essere un editore?

«Essere/fare l'editore non è un lavoro facile ma, nel corso di tanti anni di lavoro, non sempre facile, ho sommato esperienze molteplici: sia in campo nazionale che internazionale».

Sei appena rientrato dagli Stati Uniti in veste di editore e per quale motivo?

«Ho presentato a Filadelfia un libro da me editato dal titolo "Portafortuna", scritto da un americano, oriundo italiano, e a New York "Monowi-L'ultima storia del Nebraska", sempre di un autore con ascendenze italiane, due esperienze interessanti per la mia casa editrice alle quali si sono aggiunti cinque autori



Roma

Graus Edizioni

che ho pubblicato in Germania. Credo di poter dire che la spinta, che non è mai mancata al mio lavoro, è stata la professionalità, la qualità e un'ottima distribuzione».

Ti sei mai interrogato su quanto facevi?

«Nel corso di due decenni non hai mai avuto ripensamenti nell'affrontare difficoltà delle tue scelte non sempre facili? Non ho mai pensato di non farcela, anche se ho dovuto affrontare alcuni momenti brutti! Ma il mio orgoglio è che la mia casa editrice è all'attivo e senza debiti».

Nel portare avanti e da solo la tua casa editrice, hai mai dovuto affrontare/superare intoppi e fastidi?

«Nella vita gli intoppi e le difficoltà non mancano mai ma li ho sempre superati ed oggi ho la soddisfazione e l'orgoglio che la "Graus editore" ha un catalogo di 1.700 titoli».

Se, come stai dimostrando, sei forte, da dove hai preso la forza? «La prendo e l'ho sempre presa dalle mie origini difficili che sono state quelle di un ragazzino che, dal centro storico, è andato avanti facendosi da solo e con la forza dell'anima».

Sei ambizioso?

«Sempre, ma nel mio lavoro lo sono per raggiungere risultati professionali e di qualità».

Devi qualcosa... a chi?

«In venti anni di attività ho avuto la fortuna di incontrare le persone giuste, che hanno saputo guidarmi con esperienza e sapienza nel corso di un cammino non sempre facile ma sempre ricco di incontri e nuove occasioni. Una mia grande soddisfazione è l'evento "Approdi d'autore" che ha luogo ad Ischia ogni anno in piena estate con la presenza di autori della mia casa editrice e ospiti che seguono il mio lavoro da anni».

Quanto conta la qualità?

«È la condizione che fa la differenza! Oggi, a distanza di venti anni, posso decidere con conoscenza ed esperienza di scegliere chi pubblicare e chi no».

Vuoi anticipare qualcosa che si collega alla tua casa editrice?

«Per festeggiare e celebrare il traguardo di venti anni di attività, sono felice di annunciare la partecipazione della "Graus Edizioni" alla Fiera nazionale della Piccola e Media Editoria e anche la creazione di una "Biblioteca mobile" dedicata agli under 30».

Roma

Graus Edizioni

Se ripensi al tuo ventennale percorso, affrontato sempre da solo, chi ti ha insegnato di più?

«Non sono presuntuoso... ma credo di poter dire che ho fatto tutto da solo e ne sono orgoglioso! Poi voglio ringraziare sia **Ciro Cacciola**, che collabora con la mia casa editrice, che tutta la squadra che la compone».

La vita com' è?

«Bellissima».

E Napoli com' è per te?

«È la città più bella del mondo».

Nuovo Soldo

Graus Edizioni

Graus Edizioni 2002-2022. Venti anni di storia e di interscambio culturale per Pietro Graus e la sua casa editrice

di Redazione Nuovo Soldo

Festeggiamenti con dinner party sabato 26 novembre 2022 al Common Ground a Napoli Graus Edizioni 2002-2022: vent'anni di storia e di interscambio culturale per Pietro Graus e la sua casa editrice, tra i protagonisti della prossima Fiera nazionale della Piccola e Media Editoria. Si fa 'festa' con la pubblicazione del primo catalogo ufficiale e la creazione di una 'biblioteca mobile' sabato 26 novembre 2022 alle 20,30 al Common Ground a via Eduardo Scarfoglio 7 Napoli. Graus Edizioni, la casa editrice alla quale il suo fondatore, Pietro Graus, non ha mai smesso di dedicarsi anima e corpo, compie 20 anni. Vent'anni che, in ordine sparso, hanno significato: quattro racconti inediti di Michele Prisco, l'esordio letterario di Maurizio de Giovanni, una indimenticabile collaborazione con Carla Fracci per il libro di Giuliana Gargiulo, il progetto 'Viaggio Lib(e)ro' dedicato agli studenti delle scuole secondarie di I e di II grado della Campania per la formazione dei cittadini di domani. Venti anni di successi editoriali, tra i quali Andrea, oltre il pantalone rosa di Teresa Manes che si avvia ad una prossima trasposizione cinematografica; senza dimenticare i libri di Sabatino Scia con Alda Merini e

Maria Orsini Natale, la collaborazione con autori di profilo internazionale (da Angela Procaccini a Marcella De Marchis Rossellini, da Vittoriana Abate a Benedetta Paravia), la riedizione di Positano di John Steinbeck. Venti anni anche di iniziative di successo, come il Premio 'Approdi d'Autore' che ogni estate, a Ischia, premia i più eminenti autori e addetti al settore; il contest radiofonico 'A Tutto Volume' riservato agli esordienti assoluti, il progetto di street art 'OnDaRoad' a cura di Ciro Cacciola. Centinaia gli eventi che hanno reso preziosi questi anni, tra presentazioni di libri, riconoscimenti, e soprattutto la partecipazione dei tanti autori che hanno dato voce alla casa editrice attraverso svariati generi, dal romanzo alle poesie e ai racconti; dalla saggistica e la storiografia all'economia; dal teatro al cinema, e dalla satira politica alla denuncia sociale. Per festeggiare e celebrare questo traguardo, la casa editrice annuncia la sua partecipazione alla Fiera nazionale della Piccola e Media Editoria, la pubblicazione del primo catalogo ufficiale, non esaustivo ma certamente indicativo del percorso umano, professionale e aziendale del mondo Graus e del suo team di lavoro, e la creazione di una 'biblioteca mobile' dedicata agli under 30 con la donazione di 500 volumi al collettivo Drop Eventi, specializzato appunto nell'organizzazione di iniziative legate alla musica e dunque alle generazioni più recenti. Il catalogo (arricchito dalle testimonianze, tra gli altri di Francesco D'Episcopo e Lino Zaccaria) e la 'biblioteca mobile' saranno presentati il 26 novembre al Common Ground con un dinner party all'insegna dell'interscambio culturale riservato agli autori e agli addetti ai lavori che, in questi venti anni, hanno segnato il percorso della Graus. 'In questi venti anni' spiega Pietro Graus 'ho avuto la fortuna di incontrare le persone giuste, che hanno



Nuovo Soldo

Graus Edizioni

saputo guidarmi, con esperienza e sapienza, lungo un cammino non sempre agevole, ma comunque ricco di incontri e di sempre nuovi orizzonti: quelli con tutti i 'miei' autori, seguiti sempre in maniera diretta, interpersonale e cordiale, tradotti talora in amicizie sincere e durature. Considerate le premesse, il cosiddetto 'punto di partenza', non posso che dirmi soddisfatto dei risultati raggiunti. Ringrazio di cuore tutte quelle persone che mi sono state vicine e mi hanno sostenuto anche negli inevitabili momenti di difficoltà'. Ecco alcune pubblicazioni presenti nel catalogo della Graus Edizioni 1. Abate Vittoriana e Schettino Francesco, Le verità sommerse 2. Ammendola Olimpia, 3 passi nel giardino del pensiero 3. Ammirati Carmine, Là dove inizia l' orizzonte 4. Cacciola Ciro, Balla Italia 5. Capasso Mario, Diversi volumi sulla papirologia 6. Carannante Antonio, Vagamente Procida 7. Cataudella Michele, Un taccuino inedito di Matilde Serao 8. D' Episcopo Francesco, La casa sul mare I e II 9. De Giovanni Maurizio, Le lacrime del pagliaccio 10. De Gregorio Maria, L' anello di cenere 11. De Marchis Rossellini Marcella, Una piccola donna fra due millenni (1916-200?) 12. Esposito Andrea, Nero Paradiso 13. Focus Consulting, La stanza delle donne 14. Franchini Massimo, Giallo plasma 15. Fratti Mario, Diario proibito 16. Gargiulo Giuliana, Carla Fracci dalla A alla Z 17. Giacci Vittorio, Otello Fava 18. Giordano Domenico, Sono un uomo di pace e perfino d' amore 19. Jappelli Paola e Scognamiglio Gianni, Like a vision 20. Manes Teresa, Andrea oltre il pantalone rosa 21. Moccia Antonio, Filippini Luca e Catapano Giuseppe, Gian Carlo Menotti 22. Paravia Benedetta, Hi Dubai & Hi Emirates 23. Paravia Maria Pia, Il giallo di una vita spezzata 24. Perrella Ciro Thierry, Uno svizzero napoletano 25. Perrino Massimo, Soli 26. Prisco Michele, La pietra bianca 27. Procaccini Angela, Il silenzio degli adolescenti 28. Scia Sabatino e Merini Alda Alda & lo 29. Scia Sabatino e Natale Maria Orsini, Favole a due voci 30. Settuario Adriana, L' espressione triste che fa ridere. Totò e Monicelli 31. Steinbeck John, Positano 32. Tortora Matilde, Matilde Serao a Eleonora Duse. Lettere 33. Zaccaria Lino, L' aquilotto insanguinato LA CASA EDITRICE in breve La Casa Editrice cerca di valorizzare al meglio i suoi Autori, che siano essi conosciuti (dal calibro di Alda Merini, Michele Prisco e Maurizio de Giovanni) o emergenti, e lo fa attraverso una politica editoriale attenta alle esigenze dell' Autore che viene seguito in un percorso che sottolinea il suo talento. Lo staff della casa editrice segue, passo dopo passo, l' elaborazione del manoscritto, partendo da un' attenta analisi del testo fino ad arrivare alla promozione attiva del risultato finale. La Graus Edizioni è una casa editrice innovativa, dinamica che promuove, inoltre, una collaborazione intensa e proficua con le scuole italiane, al fine di avvicinare i ragazzi al mondo dei libri e della cultura e di stimolare il loro approccio critico alla lettura di libri. GRAUS EDIZIONI Vico Seminario dei Nobili, 11 Palazzo Monte Manso di Scala 80134 - Napoli tel. 0817901211 www.grausedizioni.it.

La Stampa Del Mezzogiorno

Graus Edizioni

Graus Edizioni 2002-2022: Venti anni di storia e di interscambio culturale per Pietro Graus e la sua casa editrice

Graus Edizioni 2002-2022: vent'anni di storia e di interscambio culturale per Pietro Graus e la sua casa editrice, tra i protagonisti della prossima

lastampadelmezzogiorno

Graus Edizioni 2002-2022 : vent'anni di storia e di interscambio culturale per Pietro Graus e la sua casa editrice, tra i protagonisti della prossima Fiera nazionale della Piccola e Media Editoria . Si fa "festa" con la pubblicazione del primo catalogo ufficiale e la creazione di una "biblioteca mobile" sabato 26 novembre 2022 alle 20,30 al Common Ground a via Eduardo Scarfoglio 7 Napoli . Graus Edizioni, la casa editrice alla quale il suo fondatore, Pietro Graus, non ha mai smesso di dedicarsi anima e corpo, compie 20 anni. Vent'anni che, in ordine sparso, hanno significato: quattro racconti inediti di Michele Prisco , l' esordio letterario di Maurizio de Giovanni , una indimenticabile collaborazione con Carla Fracci per il libro di Giuliana Gargiulo , il progetto "Viaggio Lib(e)ro" dedicato agli studenti delle scuole secondarie di I e di II grado della Campania per la formazione dei cittadini di domani. Venti anni di successi editoriali, tra i quali Andrea , oltre il pantalone rosa di Teresa Manes che si avvia ad una prossima trasposizione cinematografica; senza dimenticare i libri di Sabatino Scia con Alda Merini e Maria Orsini Natale , la collaborazione con autori di profilo internazionale (da Angela Procaccini a Marcella De Marchis Rossellini , da Vittoriana Abate a Benedetta Paravia), la riedizione di Positano di John Steinbeck . Venti anni anche di iniziative di successo, come il Premio "Approdi d' Autore" che ogni estate, a Ischia , premia i più eminenti autori e addetti al settore; il contest radiofonico "A Tutto Volume" riservato agli esordienti assoluti, il progetto di street art "OnDaRoad" a cura di Ciro Cacciola . Centinaia gli eventi che hanno reso preziosi questi anni, tra presentazioni di libri, riconoscimenti, e soprattutto la partecipazione dei tanti autori che hanno dato voce alla casa editrice attraverso svariati generi, dal romanzo alle poesie e ai racconti; dalla saggistica e la storiografia all' economia; dal teatro al cinema, e dalla satira politica alla denuncia sociale. Per festeggiare e celebrare questo traguardo, la casa editrice annuncia la sua partecipazione alla Fiera nazionale della Piccola e Media Editoria, la pubblicazione del primo catalogo ufficiale, non esaustivo ma certamente indicativo del percorso umano, professionale e aziendale del mondo Graus e del suo team di lavoro, e la creazione di una "biblioteca mobile" dedicata agli under 30 con la donazione di 500 volumi al collettivo Drop Eventi , specializzato appunto nell' organizzazione di iniziative legate alla musica e dunque alle generazioni più recenti. Il catalogo (arricchito dalle testimonianze, tra gli altri di Francesco D' Episcopo e Lino Zaccaria) e la "biblioteca mobile" saranno presentati il 26 novembre al Common Ground con un dinner party all' insegna dell' interscambio culturale riservato agli autori e agli addetti ai lavori che, in questi venti anni, hanno segnato il percorso della Graus. "In questi



La Stampa Del Mezzogiorno

Graus Edizioni

venti anni" spiega Pietro Graus "ho avuto la fortuna di incontrare le persone giuste, che hanno saputo guidarmi, con esperienza e sapienza, lungo un cammino non sempre agevole, ma comunque ricco di incontri e di sempre nuovi orizzonti: quelli con tutti i "miei" autori, seguiti sempre in maniera diretta, interpersonale e cordiale, tradotti talora in amicizie sincere e durature. Considerate le premesse, il cosiddetto "punto di partenza", non posso che dirmi soddisfatto dei risultati raggiunti. Ringrazio di cuore tutte quelle persone che mi sono state vicine e mi hanno sostenuto anche negli inevitabili momenti di difficoltà". Ecco alcune pubblicazioni presenti nel catalogo della Graus Edizioni 1. Abate Vittoriana e Schettino Francesco , Le verità sommerse 2. Ammendola Olimpia , 3 passi nel giardino del pensiero 3. Ammirati Carmine , Là dove inizia l' orizzonte 4. Cacciola Ciro , Balla Italia 5. Capasso Mario , Diversi volumi sulla papirologia 6. Carannante Antonio , Vagamente Procida 7. Cataudella Michele , Un taccuino inedito di Matilde Serao 8. D' Episcopo Francesco , La casa sul mare I e II 9. De Giovanni Maurizio , Le lacrime del pagliaccio 10. De Gregorio Maria , L' anello di cenere 11. De Marchis Rossellini Marcella , Una piccola donna fra due millenni (1916-200?) 12. Esposito Andrea , Nero Paradiso 13. Focus Consulting , La stanza delle donne 14. Franchini Massimo , Giallo plasma 15. Fratti Mario , Diario proibito 16. Gargiulo Giuliana , Carla Fracci dalla A alla Z 17. Giacci Vittorio , Otello Fava 18. Giordano Domenico , Sono un uomo di pace e perfino d' amore 19. Jappelli Paola e Scognamiglio Gianni , Like a vision 20. Manes Teresa , Andrea oltre il pantalone rosa 21. Moccia Antonio, Filipponi Luca e Catapano Giuseppe , Gian Carlo Menotti 22. Paravia Benedetta , Hi Dubai & Hi Emirates 23. Paravia Maria Pia , Il giallo di una vita spezzata 24. Perrella Ciro Thierry , Uno svizzero napoletano 25. Perrino Massimo , Soli 26. Prisco Michele , La pietra bianca 27. Procaccini Angela , Il silenzio degli adolescenti 28. Scia Sabatino e Merini Alda , Alda & lo 29. Scia Sabatino e Natale Maria Orsini , Favole a due voci 30. Settuario Adriana , L' espressione triste che fa ridere. Totò e Monicelli 31. Steinbeck John , Positano 32. Tortora Matilde , Matilde Serao a Eleonora Duse. Lettere 33. Zaccaria Lino , L' aquilotto insanguinato LA CASA EDITRICE in breve La Casa Editrice cerca di valorizzare al meglio i suoi Autori, che siano essi conosciuti (dal calibro di Alda Merini, Michele Prisco e Maurizio de Giovanni) o emergenti, e lo fa attraverso una politica editoriale attenta alle esigenze dell' Autore che viene seguito in un percorso che sottolinea il suo talento. Lo staff della casa editrice segue, passo dopo passo, l' elaborazione del manoscritto, partendo da un' attenta analisi del testo fino ad arrivare alla promozione attiva del risultato finale. La Graus Edizioni è una casa editrice innovativa, dinamica che promuove, inoltre, una collaborazione intensa e proficua con le scuole italiane, al fine di avvicinare i ragazzi al mondo dei libri e della cultura e di stimolare il loro approccio critico alla lettura di libri.

Orfani di femminicidio: l' aiuto che non c' è

In Italia sono oltre duemila i bambini e le bambine rimasti soli perché la loro mamma è stata uccisa. E il sostegno per gli orfani delle vittime di femminicidio, traumatizzati per sempre, è ancora troppo poco. Questo articolo è pubblicato sul numero 48 di Vanity Fair in edicola fino al 29 novembre 2022 «L' ha avvicinata con la macchina e le ha scaricato la pistola addosso». Carmine Ammirati ha 25 anni e com' è stata uccisa sua madre Enza Avino lo dice tutto in una volta. Prende fiato prima di iniziare la frase, poi mette le parole una dietro l' altra e, sette anni dopo quel maledetto giorno, è come se le grida che gli hanno portato via sua madre per sempre fossero ancora lì, a pochi passi da lui. «Abitavamo dai nonni, lei era scesa per andare in farmacia a comprare dei medicinali. Prima si era fermata dai carabinieri per denunciare quell' individuo come aveva già fatto altre venti volte in un mese. Poco dopo si è fermata in farmacia e lui è arrivato. Ho sentito delle urla provenire dalla strada perché casa nostra era poco distante e ho subito capito che era successo qualcosa di grave». Carmine aveva 17 anni e una mamma che per lui era tutto: confidente, migliore amica, complice, sorella. A ucciderla è stato il suo ex compagno, l' uomo che Enza aveva incontrato dopo avere divorziato dal papà di Carmine. «Ce lo trovavamo sempre fuori dalla porta di casa, la tormentava ogni giorno». Del dopo, Carmine ricorda soprattutto il buio delle finestre chiuse e delle serrande abbassate e un dolore così forte che per due anni lo ha tenuto immobile come dentro una bolla di gelo. «Ho vissuto per un periodo con mio padre a Roma ma i nostri lutti erano diversi. Penso che sia impossibile condividere una sofferenza così grande. Io ho sentito di doverlo affrontare da solo. Avevo lasciato la scuola, non m' interessava nulla, pensavo solo a mia madre». È stato accendendo la televisione e ascoltando la cronaca dell' ennesimo femminicidio che Carmine ha trovato la forza per rimettersi in piedi. Ed è riuscito a farlo anche grazie a incontri che lo hanno fatto sentire meno solo nella sua battaglia. Come quello con Roberta Beolchi, fondatrice e presidente dell' associazione Edela, attiva da anni su tutto il territorio nazionale a tutela e sostegno degli orfani di femminicidio e delle famiglie affidatarie, spesso formate da nonni e zii che da un momento all' altro si ritrovano madri e padri di bambini profondamente traumatizzati. I primi, Roberta Beolchi li è andata a incontrare a uno a uno, partendo con la sua macchina da Roma e avvicinandosi con delicatezza e discrezione come si fa con gli oggetti fragili a cui basta un soffio di vento per frantumarsi. «Quando ho fondato l' associazione ho visto subito che in Italia non abbiamo un registro, diciamo così, degli orfani di femminicidio e quindi aiutarli e sostenerli è ancora più complicato». Sono oltre duemila bambini e bambine rimasti senza madre nella maggior parte dei casi perché a ucciderla è stato loro padre. In Italia non hanno tutele se non quelle previste dalla legge 4 entrata in vigore nel febbraio del 2018



Immagine
non disponibile

Vanity Fair

Graus Edizioni

e che però risulta molto carente nella vita pratica e quotidiana degli orfani e delle famiglie affidatarie, a cui è destinato un contributo mensile pari a 300 euro. Per riempire i vuoti, Roberta Beolchi ha iniziato dai bisogni basilari di ogni giorno come l'acquisto dei libri, il pagamento delle bollette ma soprattutto di psicologi esperti. Carmine Ammirati «Gli orfani di femminicidio sono i più traumatizzati, servono professionisti ben competenti che abbiano un linguaggio comunicativo preciso. Questi bambini e bambine non credono in nessuno, per loro gli affetti sono caduti e decaduti, e la colpa è stata, in molti casi, del genitore in cui riponevano la fiducia. Il linguaggio è alla base della loro ricostruzione, così come per le famiglie affidatarie che necessitano di un'attenzione costante e continuativa». Carmine dopo essere rimasto due anni a Roma ha scelto di tornare a Napoli, da ventenne, nella città in cui era cresciuto con sua madre. Ha recuperato gli anni di scuola perduti, ha iniziato a lavorare come tecnico informatico ed è rientrato nella casa che condivideva con lei. «Posso viverci da solo perché grazie al lavoro riesco a mantenermi economicamente». Prima, ha raccontato la sua storia in un libro che ha chiamato *Là dove inizia l'orizzonte*, per Graus Edizioni. «È stato una terapia per me, forse mi sono salvato anche perché sono riuscito a scriverlo». E mentre lo dice, Carmine accenna un sorriso e si percepisce da come cambia il tono della sua voce. Sembra quasi di vederlo ancora accanto a sua madre, con quella bocca così disegnata uguale, gli occhi tondi e marroni identici, la forma del viso. Seduti al cinema con i popcorn pronti per il film pomeridiano che correvano a vedere ogni volta che potevano perché quella era la loro passione comune. «Insieme alla danza. Fin da piccolissimo mia mamma mi faceva ascoltare Michael Jackson e ancora oggi ogni volta che lo ascolto penso a lei e ballo immaginandola qui con me». Per dire quello che più gli manca, Carmine ci mette un secondo. «Qui a Napoli abbiamo un detto: "Chi ha la madre è ricco e non lo sa". Questa cosa per chi la madre l'ha persa, come me, è verissima. Mi viene in mente questo esempio, quando si è giovani e si fa tardi, ogni dieci minuti arriva il messaggio di tua madre che vuole sapere dove sei, quando torni, cosa stai facendo, ecco io quel messaggio non lo ricevo più dal 2015. E mi manca». Per l'assassino di Enza era stato chiesto l'ergastolo, la condanna definitiva è stata 30 anni di carcere. I bambini e le bambine rimasti senza madre, nella maggior parte dei casi uccisa dal loro padre, sono tutelati dalla legge 4, che però è carente nella vita pratica degli orfani e delle famiglie affidatarie, a cui è destinato un contributo mensile di circa 300 euro Chiara e Matteo (nomi di fantasia) hanno assistito per anni alla violenza domestica quotidiana subita dalla loro madre a causa del loro padre. Poi lui l'ha uccisa e loro sono finiti in una casa famiglia per qualche tempo perché il Tribunale dei Minori non ha ritenuto idonee le famiglie paterne e materne. «È un caso raro», spiega Roberta Beolchi, che in sinergia con le istituzioni ha trovato successivamente una famiglia esterna pronta ad accogliere a casa Chiara e Matteo a cui entrambi sono stati attualmente affidati. «Ma la loro situazione è molto critica perché è come se fossero cresciuti con la normalizzazione della violenza quotidiana in casa, quasi come se non si trattasse di una cosa sbagliata». Chiara e Matteo stanno quindi seguendo un percorso psicologico mirato affinché riescano a reinserirsi in maniera positiva

Vanity Fair

Graus Edizioni

nel tessuto sociale dei loro coetanei. «Il nostro obiettivo è riuscire a farli stare bene all'interno di questa famiglia così che possano davvero ricominciare a sognare il futuro che gli spetta di diritto». Lo stesso che Vera Squatrito sogna per la sua piccola Asia, che oggi ha dieci anni ma quando sua madre Giordana è stata uccisa a coltellate da suo padre ne aveva appena quattro. Per Vera, Asia prima era una nipotina, oggi è un'altra figlia. «Quando riguardo indietro, a sei anni fa, mi dico che è come se il dolore di avere perso Giordana fosse rimasto fermo a quel giorno». Perché un secondo dopo, Vera si è tolta il diritto di viverlo per stare accanto ad Asia e non farle mancare niente, per crescerla e trovare le parole giuste per dirle che la sua mamma non sarebbe tornata. «È servito un lungo percorso psicologico, che non è terminato ancora, e grazie al quale io e Asia abbiamo affrontato insieme la morte di Giordana, prima parlando, poi andando a trovarla al cimitero». Oggi, quando la mancanza si fa troppo pesante, Vera e Asia si stringono forte. «Poi io inizio a raccontare ad Asia tutto quello che la sua mamma faceva da piccola, tutte quelle cose che le fanno assomigliare davvero tanto. Come la musica, la battuta sempre pronta, il sorriso enorme che solo loro riescono a fare così». Anche per Vera l'affidamento di Asia è arrivato quasi in automatico, è lei la tutrice legale. «Oggi Asia ha solo il cognome di mia figlia, non si chiama più come l'assassino di sua madre». Un percorso che hanno intrapreso diversi orfani di femminicidio, una volta diventati maggiorenni. «Abbiamo una legge a favore degli orfani» continua Roberta Beolchi, «però con questa norma siamo arrivati a poco: non c'è un'indipendenza economica né per gli orfani né per le famiglie che si assumono la responsabilità di questi bambini. Io ritengo che sia giusto e doveroso che chi ha perso una figlia, i nonni affidatari materni, così come gli orfani, abbia diritto ad avere un'indennità: una mamma è stata uccisa anche perché lo Stato non ha saputo tutelarla davvero». Accade quasi una volta ogni tre giorni. Per abbonarvi a Vanity Fair, cliccate qui [Altre storie di Vanity Fair che ti possono interessare: Orfani speciali, Valentina e gli altri: «Ascoltateci» Senza Scampo](#)